

LA CONSULENZA

I suggerimenti dei tecnici incaricati dalla Procura
“Ma qualcosa si può fare
ad esempio ridurre la velocità”

NOSTRO SERVIZIO

LA PROCURA della Repubblica non può dire al presidente della Regione e ai sindaci che cosa dovrebbe essere fatto per contrastare l'inquinamento. La procura può soltanto contestare le violazioni di legge: l'omissione di atti d'ufficio in Regione per la mancata approvazione del piano di risanamento dell'aria e il getto pericoloso di cose per le emissioni di inquinanti velenosi nei Comuni.

Ma i tecnici incaricati dal pm Fernando Prodomo di esaminare la situazione nell'area fiorentina — primo fra tutti il professor Ivo Allegri, responsabile del Centro studi sull'inquinamento atmosferico del Cnr e autore della consulenza tecnica —

hanno dato suggerimenti e indicazioni su ciò che potrebbe essere fatto per abbassare i livelli delle polveri sottili. E si tratta di provvedimenti alla portata degli amministratori locali.

Si parte dalla eliminazione assoluta dei veicoli più inquinanti, in particolare degli Euro 0. Si indica poi la regolamentazione rigorosa dei veicoli diesel commerciali, ritenuti i maggiori responsabili dell'inquinamento da Pm 10: si tratta dei furgoni che oggi percorrono la città a tutte le ore, dei pullman turistici, dei bus di vecchia generazione, dei camion. Fra l'altro il Comune di Firenze ha promosso studi sul piano di distribuzione intelligente delle merci già durante la giunta Primicerio. Il progetto prevedeva il blocco dei grossi veicoli commerciali in aree esterne alla città (i transit point) e il trasbordo delle merci su mezzi ecologici che dovevano distribuirle seguendo percorsi ragio-

nati. Ma poi in tutti questi anni non se ne è fatto niente.

Un altro provvedimento utile per abbassare il livello delle polveri sottili è quello di limitare la velocità sia nelle strade cittadine che nei tratti autostradali che costeggiano i centri abitati, perché più alta è la velocità dei veicoli maggiore è l'emissione di particelle e maggiore è anche la quantità di particelle sollevate da terra. Fra l'altro nel centro di Firenze vi è tuttora il limite di velocità dei 30

km orari, ma di fatto è una disposizione completamente ignorata. I tecnici rilevano anche che sarebbe necessario ottimizzare gli orari degli uffici, delle scuole e dei negozi per evitare congestioni di traffico e migliorare lo scorrimento dei veicoli. Le code, infatti, sono una

grandissima fonte di inquinamento. Sarebbero utili controlli rigorosi sui gas di scarico di auto, furgoni e moto, nonché fortissimi incentivi al passaggio all'elettrico, al metano, al gpl. La questione principale, strategica e cruciale, è ovviamente una maggiore offerta di trasporto pubblico ecologico. In questa direzione va la tramvia, ma i tempi sono ancora lunghi. Nel frattempo sarebbe assolutamente necessaria una maggiore informazione al pubblico sia sull'inquinamento che sugli effetti che esso ha sulla salute.

Le amministrazioni, inoltre, possono incidere sull'inquinamento causato dagli impianti di riscaldamento, sia limitando le temperature, sia vietando in modo assoluto i combustibili solidi (come il carbone), sia favorendo l'installazione di filtri sulle caldaie.

(f.s.)



Fernando Prodomo